

COMUNE DI MARTIS
Provincia di SASSARI

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA DI
BILANCIO DI PREVISIONE 2014
E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Enrica Gasperini

(aggiornato con la normativa emanata fino al 31/12/2013)

Comune di MARTIS

L'Organo di Revisione

Verbale del 04/07/2014

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

L'Organo di Revisione

Premesso che l'organo di revisione nelle riunioni in data 01/03/04/ luglio 2014 ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2014, unitamente agli allegati di legge;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;

adotta l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2014, del Comune di MARTIS che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Li 04/07/2014

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Enrica Gasperini

Sommario

Verifiche preliminari	
Verifica degli equilibri	
	Gestione 2013
	Bilancio di previsione 2014
	Bilancio pluriennale
Verifica coerenza delle previsioni	
	Coerenza interna
Verifica attendibilità e congruità delle previsioni anno 2014	
	Entrate correnti
	Spese correnti
	Organismi partecipati
	Spese in conto capitale
	Indebitamento
Verifica attendibilità e congruità del bilancio pluriennale 2014–2016	
Osservazioni e suggerimenti	
Conclusioni	

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Dott. Enrica Gasperini , revisore ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Tuel:

- ricevuto in data 24/06/2014 lo schema del bilancio di previsione, approvato dalla giunta comunale in data 31/05/2014 on delibera n. 39 e i relativi seguenti allegati obbligatori:
 - bilancio pluriennale 2014/2016;
 - relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
 - rendiconto dell' esercizio 2012;
 - il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del d.lgs. 163/2006;
 - la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 d.lgs.267/2000, art. 35, comma 4 d.lgs.165/2001 e art. 19, comma 8 legge 448/2001), Delibera G.C.n° 37 del 31/05/2014;
 - la delibera della G.C. 34 del 31/05/2014 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada nr. 24 del 23/05/2013;
 - la delibera sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato, Delibera G.C. n. 32 del 31/05/2014;
 - la delibera di C.C. 8 del 20/05/2014 di aumento delle aliquote I.M.U. 2014 e di detrazione come consentito dai commi da 6 a 10 dell'art.13 del d.l. 6/12/2011 n.201;
 - la delibera del Consiglio n. 9 del 20/05/2014 di non applicazione dell'aliquota base della TASI come consentito dall'art. 1, comma 676 della Legge 147/2013;
 - la proposta di delibera n. del 03/07/2014 di commisurazione della tariffa TARI sulla base dei commi da 641 a 668 dell'art. 1 della Legge 147/2013;
 - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2014, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi, in particolare le delibere G.C.56 del 19.9.2013 avente ad oggetto " SERVIZIO DI MENSA scolastica in favore degli alunni della scuola dell'infanzia a.s. 2013/14 - istituzione servizio. approvazione piano economico finanziario ;
 - la Deliberazione della **Giunta Comunale n. 35** in data **31 maggio 2014**, relativa all'approvazione delle tariffe della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, di cui al Capo II del D.Lgs. n. 507/1993, per l'esercizio di competenza (ovvero delle tariffe per l'applicazione del canone di occupazione degli spazi ed aree pubbliche di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 446/1997);
 - la Deliberazione della **Giunta Comunale n.34** in data 31 maggio 2014, di destinazione dei proventi per le violazioni al Codice della Strada, ai sensi degli articoli 142 e 208 del D.Lgs. n. 285/1992;
 - piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 della legge 133/2008) proposta di deliberazione del prossimo Consiglio Comunale n°16 -2014 allegati agli atti inerenti l'approvazione del Bilancio 2014;
 - piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 legge 244/07, deliberazione di G.C. n. 38 del 31/05/2014;
 - non sono previste spese per incarichi di collaborazione (art.46, comma 3, legge 133/08) per cui non è stato adottato il programma delle collaborazioni autonome di cui all'art.46, comma 2, legge 133/08;
 - limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del d.l.78/2010,

come modificato dall'art.4, comma 102 della legge 12/11/2011, n.183);

- limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L. 78/2010;
- i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della legge 20/12/2012 n. 228;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
 - prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità, dell'art.1 della legge 296/06 e dall'art.76 della legge 133/08;
-
- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il Tuel;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visti i postulati dei principi contabili degli enti locali ed il principio contabile n. 1 approvati dell'Osservatorio per la finanza e contabilità presso il Ministero dell'Interno;
 - visto il regolamento di contabilità approvato con delibera di C.C. n.26 del 18/12/2010;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi;
 - visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in data **31/05/2014** in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

ha effettuato le seguenti verifiche a campione al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013

L'organo consiliare ha adottato con la delibera n.32 del 02/10/2013 di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri di bilancio.

Dall'esito di tale verifica e dalla gestione finanziaria successiva risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è possibile rispettare le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

(per i Comuni non soggetti al patto di stabilità)

La gestione dell'anno 2013 è stata improntata al rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 562 dell'art.1 della legge 296/06. Le spese dell'anno 2013 non superano infatti il corrispondente ammontare dell'anno 2008 al lordo degli oneri riflessi, dell'irap e con esclusione degli oneri contrattuali.

Utilizzo avanzo di amministrazione

Nel corso del 2013 non è stato applicato al bilancio l'avanzo risultante dal rendiconto per l'esercizio 2012.

Non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2011	452.730,57	0,00
Anno 2012	227.356,75	0,00
Anno 2013	804.394,69	0,00

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2013 risulta in equilibrio e che l'ente potrà rispettare gli obiettivi di finanza pubblica.

BILANCIO DI PREVISIONE 2014

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2014, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

Quadro generale riassuntivo					
Entrate			Spese		
<i>Titolo I:</i>	Entrate tributarie	299.869,87	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	1.012.823,97
<i>Titolo II:</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	693.710,16	<i>Titolo II:</i>	Spese in conto capitale	555.109,20
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	65.351,59			
<i>Titolo IV:</i>	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	255.109,20			
<i>Titolo V:</i>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	200.000,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per rimborso di prestiti	46.107,65
<i>Titolo VI:</i>	Entrate da servizi per conto di terzi	129.900,00	<i>Titolo IV:</i>	Spese per servizi per conto di terzi	129.900,00
	<i>Totale</i>	1.643.940,82		<i>Totale</i>	1.743.940,82
	Avanzo di amministrazione 2013	100.000,00		Disavanzo di amministrazione 2013	
	<i>Totale complessivo entrate</i>	1.743.940,82		<i>Totale complessivo spese</i>	1.743.940,82

Il saldo netto da finanziare o da impiegare risulta il seguente:

equilibrio finale		
entrate finali (titoli I,II,III e IV)	+	1.314.040,82
spese finali (titoli I e II)	-	1.567.933,17
saldo netto da finanziare	-	253.892,35
saldo netto da impiegare	+	

Tale saldo è finanziato con mutuo ed applicazione avanzo di amministrazione.

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2014

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
Entrate titolo I	113.738,10	276.100,17	299.869,87
Entrate titolo II	814.074,96	682.572,79	693.710,16
Entrate titolo III	46.474,66	26.162,68	65.351,59
(A) Totale titoli (I+II+III)	974.287,72	984.835,64	1.058.931,62
(B) Spese titolo I	910.217,06	837.303,11	1.012.823,97
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	42.076,78	43.952,86	46.107,65
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	21.993,88	103.579,67	0,00
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]			
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire			
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (specificare)			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	21.993,88	103.579,67	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014
Entrate titolo IV	585.039,64	230.582,14	255.109,20
Entrate titolo V **			200.000,00
(M) Totale titoli (IV+V)	585.039,64	230.582,14	455.109,20
(N) Spese titolo II	607.002,59	151.686,41	555.109,20
(O) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)			
(P) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	22.000,00		100.000,00
Saldo di parte capitale (M-N+O+P-F+G)	37,05	78.895,73	0,00

*il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**categorie 2,3 e 4.

Novità per la previsione 2014 per effetto della legge 228/2012

Non è più possibile utilizzare plusvalenze da alienazione per finanziare quota capitale rimborso prestiti e spesa corrente. I proventi da alienazione potranno essere destinati solo a coprire spese del titolo II ed in mancanza o per la parte eccedente a ridurre il debito.

Le entrate per contributo permesso di costruire non possono essere utilizzate per finanziare spese correnti.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

In sede di salvaguardia degli equilibri è possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della legge 296/2006.

3.Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

	<i>Entrate previste</i>	<i>Spese previste</i>
Per funzioni delegate dalla Regione	30.500,00	30.500,00
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per fondo ordinario investimenti		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per altri contributi straordinari		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada	300,00	150,00
Per imposta di scopo		
Per mutui	200.000,00	200.000,00

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione corrente dell'esercizio 2014 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive: (*indicare la parte di entrate o di spese che si ritiene non ricorrente o ripetitiva in termini quantitativi*).

	Entrate	Spese
- contributo rilascio permesso di costruire		
- contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		
- recupero evasione tributaria	8.000,00	
- canoni concessori pluriennali		
- sanzioni al codice della strada	300,00	
- plusvalenze da alienazione		
- sentenze esecutive ed atti equiparati		
- eventi calamitosi		
-miglioramento e potenziamento stradale		
- ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi		
- oneri straordinari della gestione corrente		
- spese vincolate CDS		300,00
- compartecipazione lotta all'evasione		8.000,00
- spese correnti varie		
Totale	8.300,00	8.300,00
Differenza		-

L'organo di revisione osserva comunque che l'equilibrio corrente, come dimostrato nella tabella precedente, è raggiunto con utilizzo d'entrate di carattere eccezionale per €8.300,00. Per assicurare l'equilibrio nel tempo occorre che il saldo positivo della citata tabella sia destinato al finanziamento di spese del titolo II per cui, per l'esercizio futuro, si suggerisce di non utilizzare entrate straordinarie per finanziare spese correnti ma di destinare le stesse esclusivamente alle spese di investimento.

5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

(Le risorse destinate a spese in conto capitale possono derivare dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto 2013, dall'avanzo corrente, e da entrate iscritte nei titoli IV e V del bilancio)

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

<u>Mezzi propri</u>		
- avanzo di amministrazione	100.000,00	
- avanzo del bilancio corrente	-	
- alienazione di beni	21.155,60	
- altre risorse		
Totale mezzi propri		121.155,60
<u>Mezzi di terzi</u>		
- mutui	200.000,00	
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali		
- contributi regionali	170.953,60	
- contributi da altri enti	60.000,00	
- altri mezzi di terzi	3.000,00	
Totale mezzi di terzi		433.953,60
TOTALE RISORSE		555.109,20
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		555.109,20

6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo effettivo

È stato iscritto in bilancio l'avanzo d'amministrazione effettivo dell'esercizio 2013, finalizzato alle spese di cui alle lettere a), b) e c) del 2° comma dell'art. 187 del Tuel così distinto:

- vincolato per investimenti €. 100.000,00.

L'attivazione delle spese finanziate con l'avanzo, ad eccezione di quelle finanziate con fondi contenuti nell'avanzo aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, a norma dell'art. 187, comma 3 del Tuel, è subordinato all'approvazione del rendiconto 2013 (Delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 24 aprile 2014).

(Ai sensi del 2° comma dell'art.187 del Tuel, solo l'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto può essere destinato al finanziamento di spese d'investimento).

Come stabilito dal comma 3 bis art. 187 tuel l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli:

- 195 – utilizzo di entrate a specifica destinazione
- 222- anticipazione di tesoreria.

L'avanzo non vincolato può in ogni caso essere utilizzato per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del Tuel.

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Nel corso dell'esercizio 2014 sarà opportuno monitorare costantemente le entrate iscritte in conto residui, ed in particolare i ruoli per imposte di anni precedenti in modo tale che l'avanzo effettivamente utilizzabile dovrà essere determinato anche in base all'effettiva riscossione delle poste citate.

Eventuali entrate iscritte a residui, dovranno essere rettificate da accantonamenti al "fondo rischi su crediti", nel caso in cui si riscontrasse l'inesigibilità del credito, per insolvenza del debitore o per intervenuta prescrizione.

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2014, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue :

l'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità:

- a. per finanziamento debiti fuori bilancio;
- b. al riequilibrio della gestione corrente;
- c. per accantonamenti per passività potenziali (derivanti da contenzioso, derivati ecc.);
- d. al finanziamento di maggiori spese del titolo II e/o estinzione anticipata di prestiti.

BILANCIO PLURIENNALE

7. Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Entrate titolo I	308.880,87	299.805,37
Entrate titolo II	804.939,58	804.939,58
Entrate titolo III	55.308,62	55.308,62
(A) Totale titoli (I+II+III)	1.169.129,07	1.160.053,57
(B) Spese titolo I	1.110.756,34	1.106.374,70
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	58.372,73	53.678,87
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	0,00	0,00
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]		
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire		
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali		
- altre entrate (specificare)		
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		
- altre entrate (specificare)		
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	previsioni 2015	previsioni 2016
Entrate titolo IV	325.940,24	325.940,24
Entrate titolo V **	0,00	0,00
(M) Totale titoli (IV+V)	325.940,24	325.940,24
(N) Spese titolo II	325.940,24	325.940,24
(O) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	0,00	0,00
(P) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	0,00	0,00
Saldo di parte capitale (M-N+O+P-F+G)	0,00	0,00

*il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**categorie 2,3 e 4.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale ecc.)

8.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

8.1.1. PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici (*o il suo aggiornamento annuale*) di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005 ed adottato dall'organo esecutivo con atto n° 61 del 15 ottobre 2013.

Lo schema di programma anche quest'anno non è stato pubblicato per (*almeno*) 30 giorni consecutivi bensì solo per 15 gg per cui, si invita il Responsabile del settore tecnico alla pubblicazione immediata prima dell'approvazione in Consiglio Comunale del Bilancio di Previsione ed ,a prestare più attenzione all'applicazione della normativa vigente.

Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente. Lo schema di programma è stato pubblicato nel sito dell'Ente per (*almeno*) 30 giorni consecutivi dal 15.10.2013.

(Eventuali aggiornamenti dello schema di programma entro il termine di approvazione del bilancio non necessitano di ulteriore pubblicazione)

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del d.lgs.163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);

Le opere inserite nell'elenco annuale non trovano corrispondenza con il Bilancio , limitatamente alle seguenti somme : € 190.000,00 e € 150.000,00 in quanto previste negli esercizi finanziari precedenti e riportate a residui, mentre corrisponde la somma di € 200.000,00 relativa al Finanziamento di Interventi rivolti all'efficienza energetica (mutuo ventennale per il quale è prevista la restituzione della sola quota capitale) .

Per quanto concerne le opere previste per il 2015 e 2016, le stesse non trovano corrispondenza con il Bilancio Pluriennale 2014/2015 in quanto sono previsioni di opere per le quali ad oggi, non vi è certezza di finanziamento.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

8.1.2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della legge 449/1997 e dall'art.6 del d.lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto n. 37 del 31/05/2014 ed è allegata alla relazione previsionale e programmatica. E' stata adottata la deliberazione di G.C. n. 36 del 31/05/2014 relativa alle eccedenze di personale.

(l'art.6, comma 6, del d.lgs.165/2001, dispone che in mancanza dell'atto di programmazione del fabbisogno non è possibile assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alla categorie protette)

Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente. L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2014/2016, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni di personale.

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8.2. Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni

La relazione previsionale e programmatica predisposta dall'organo esecutivo e redatta sullo schema approvato con DPR 3 agosto 1998, n. 326, contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nell'art. 170 del Tuel, nello statuto e nel regolamento di contabilità dell'ente, e in particolare se:

- a) è stata redatta secondo fasi strategiche caratterizzate da:
 - ricognizione delle caratteristiche generali;
 - valutazione delle risorse;
 - individuazione e redazione del programma;
- b) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;
- c) per la spesa è redatta in un unico programma suddiviso in interventi, rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;
- d) il programma contiene le scelte adottate e le finalità da conseguire;
- e) motiva e spiega le scelte, gli obiettivi, le finalità che s'intende conseguire e fornisce elementi dimostranti la coerenza delle stesse con le previsioni annuali e pluriennali, con gli obiettivi di finanza pubblica, nonché con :
 - le linee programmatiche di mandato (art. 46, comma 3, Tuel);
 - la programmazione del fabbisogno di personale;
- f) elenca analiticamente i progetti di opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora, in tutto o in parte realizzati;
- g) definisce i servizi e le attività, assicurando ai cittadini ed agli altri utilizzatori del bilancio la conoscenza dei contenuti più significativi e caratteristici del bilancio annuale, dei suoi allegati e del futuro andamento dell'ente, anche attraverso la pubblicazione sul sito INTERNET dell'Ente.

**VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO
2014**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2014, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto ai rendiconti 2012 e 2013:

	Rendiconto	Rendiconto	Bilancio di previsione
	2012	2013	2014
I.M.U.	52.102,67	62.962,19	97.093,17
I.C.I.			-
I.C.I. recupero evasione	5.126,48		8.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	58,72	33,72	108,23
Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	5.500,00		-
Addizionale I.R.P.E.F.	-	-	-
Compartecipazione I.R.P.E.F.	-	-	-
Compartecipazione Iva	-	-	-
Imposta di soggiorno	-	-	-
Altre imposte	-	-	-
Categoria 1: Imposte	62.787,87	62.995,91	105.201,40
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	2.658,20	1.500,80	3.500,00
TARES	-	64.698,05	66.677,10
Tassa rifiuti solidi urbani	48.061,00		
Addizionale erariale sulla tassa smalt.rifiuti			
TARSU ruoli suppletivi	230,00		
Categoria 2: Tasse	50.949,20	66.198,85	70.177,10
Diritti sulle pubbliche affissioni	1,03	10,00	50,00
Fondo di solidarietà comunale		146.895,41	124.441,37
Fondo sperimentale di riequilibrio	-	-	-
Altri tributi speciali	-	-	-
Categoria 3: Tributi speciali e tributarie proprie			
altre entrate tributarie proprie	1,03	146.905,41	124.491,37
Totale entrate tributarie	113.738,10	276.100,17	299.869,87

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente con la deliberazione di C.C. n.7 del 20/05/2014 ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale.

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote deliberate per l'anno 2014 riconfermando quelle del 2013 ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e applicando 7,6 per mille per le aree fabbricabili sulla base del regolamento del tributo è stato previsto in euro 97.093,17, con una variazione di:
 - euro 44.990,50 in più rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2012
 - euro 34.130,98 in più rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2013.

Nel bilancio è prevista nella spesa del titolo I la quota di euro 27.952,11 da trattenere dall'Agenzia delle entrate per il versamento allo Stato per il finanziamento del fondo di solidarietà comunale.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 8.000,00.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Nella spesa è prevista la somma di euro 600,00 per eventuali rimborsi di ICI/IMU di anni precedenti.

Addizionale comunale Irpef.

L'ente non si è avvalso della facoltà di istituire l'addizionale Irpef.

(l'art.1, comma 11 del D.L. 138/2011, convertito nella legge148/2011, ha ripristinato a partire dall'1/1/2013 la possibilità di incrementare fino allo 0,8% anche in un'unica soluzione. E' possibile differenziare l'addizionale in base al reddito con l'obbligo però di utilizzare gli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF)

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della legge 24/12/2012 n. 228 è stato previsto in €. 124.441,37 tenendo conto:

- della maggiore spesa dello spending review;
- eliminazione parziale dei trasferimenti erariali.

Considerata l'enorme incertezza sulla quantificazione dei trasferimenti statali, si invita il Responsabile dell'ufficio finanziario a monitorare costantemente gli impegni di spesa correlati al concreto accertamento di detti trasferimenti.

Imposta di scopo

Il Consiglio non ha istituito, ai sensi dei commi da 145 a 151 dell'art. 1, della legge 296/206 l'imposta di scopo.

Si ricorda che la stessa può essere prevista fino ad un massimo dello 0,5 per mille sulla base imponibile Ici, destinata esclusivamente (specifica destinazione per legge) alla parziale copertura (massimo 30% della spesa) delle seguenti opere pubbliche:

- opere per il trasporto pubblico urbano

- opere viarie, con l'esclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti
- opere particolarmente significative di arredo urbano e di maggior decoro dei luoghi
- opere di risistemazione di aree dedicate a parchi e giardini
- opere di realizzazione di parcheggi pubblici
- opere di restauro
- opere di conservazione di beni artistici ed architettonici
- opere relative a nuovi spazi per eventi e attività culturali, allestimenti mussali e biblioteche
- opere di realizzazione e manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica.

(Nel caso di mancato inizio dell'opera finanziata entro due anni dalla data prevista dal progetto esecutivo l'imposta deve essere restituita ai contribuenti entro i due anni successivi.

L'imposta di scopo deve essere rilevata al titolo I delle entrate e deve essere integralmente destinata al finanziamento dell'opera individuata nel titolo II della spesa.)

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2014, tra le entrate tributarie la somma di euro 66.677,10 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).

La previsione comprende il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013.

La tariffa deve essere determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale nella seduta del 20 maggio 2014 , verbale n° 7 , Regolamento Imposta Unica Comunale – TARI –TASI IMU ;

Il Consiglio Comunale approverà le tariffe entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione.

(il comma 668 dell'art. 1 della L. 147/2013 consente per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti, di regolamentare una tariffa con natura di corrispettivo. Se il servizio non è gestito dall'ente i corrispettivi sono riscossi dall'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti).

TASI

L'ente ha previsto con delibera di C.C. n. 9 del 20/05/2014 nel bilancio 2014, di azzerare le entrate tributarie per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale n° 7 del 20 maggio 2014 (Imposta Unica Comunale) ;

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non deve superare i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013.

L'aliquota massima stabilita per l'anno 2014 non supera il 2,5 per mille .

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in € 3.500,00 tenendo conto delle tariffe previste per l'esercizio 2014 con deliberazione di G.C. n.35 del 31/05/2014.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Prev.2014	Prev.2015	Prev.2016

I.C.I.	5.126,48	0,00	8.000,00	4.364,88	4.364,88
T.A.R.S.U.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Si consiglia comunque di potenziare l'attività di accertamento e riscossione dei tributi comunali, con invio agli uffici interessati, anche in conformità ai nuovi obblighi imposti dalle varie Leggi Finanziarie e, di porre in essere atti necessari a prevenire e/o reprimere comportamenti elusivi o evasivi delle imposte e tasse comunali.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Sono stati previsti trasferimenti correnti per €. 51.800,52 di cui €. 47.690,52 di trasferimenti correnti generali , €. 550,00 per compartecipazione IRPEF ed €. 3.560,00 per rimborso derivante da minor gettito ICI. Relativamente a tale posta, il Revisore ritiene che la stessa non verrà erogata nell'esercizio 2014 , 2015 e 2016 , pertanto in via precauzionale suggerisce di apportare una variazione in diminuzione ed a monitorare costantemente l'evoluzione di dette entrate, apportando immediate variazioni nel momento in cui si riceveranno comunicazioni in merito onde evitare un eventuale squilibrio di bilancio, considerata l'enorme incertezza in cui versa lo Stato sui trasferimenti che attribuirà ai Comuni.

Contributi per funzioni delegate dalla Regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro di cui €.414.838,88 proveniente dal fondo unico, €. 10.000,00 per interventi a favore degli allevatori ed €. 20.500,00 per programma "Ritornare a casa" di cui, tranne per il fondo unico, gli altri specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.p.r. n. 194/96 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, punto 12, del Tuel.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

Non vi sono stati contributi di organismi comunitari ed internazionali .

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa (o di proventi e costi) dei servizi dell'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi è il seguente:

Servizi a domanda individuale

	Entrate/proventi i prev. 2014	Spese/costi prev. 2014	% di copertura 2014
Asilo nido			
Impianti sportivi	€ 961,00	€ 6.409,61	15,00
Mattatoi pubblici			
Mense scolastiche	€ 4.900,00	14.368,74	34,10
estate insieme spiaggia day e sogg. Climatici	€ 5.000,00	€ 19.300,00	25,91
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre			
Uso di locali adibiti a riunioni			
Altri servizi			
Totale	€ 10.861,00	40.078,35	27,10

Relativamente alle entrate sui servizi sportivi, le stesse sono contabilizzate al cap.455-1 delle entrate (titolo 3° delle entrate) pari al 15% ;

L'organo esecutivo non ha determinato con specifica deliberazione la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale ma con la delibera G.C. n°56 del 19.9.2013 sono state ridefinite e dettagliate le quote utenti partecipanti al costo del servizio mensa, mentre sono in corso le proposte di delibere inerenti l'organizzazione del servizio e del programma spiaggia day.

In merito si osserva:

Relativamente ai proventi dagli impianti sportivi sono stimati nella misura del 15% delle spese enel e gas (cap. spesa 1333-1 e segg.) che si sosterranno nell'esercizio 2014 per mancanza di convenzione.

In merito si osserva che pur non essendo tenuti alla copertura di almeno il 36% dei costi in quanto ente non strutturalmente deficitario, in base ai parametri fissati con decreto del Ministero dell'Interno, si evidenzia come una non equilibrata gestione della spesa degli impianti sportivi, rispetto alla previsione di entrata, comporterebbe di conseguenza una non equa distribuzione della compartecipazione ai costi da parte delle utenze quindi, si raccomanda di regolarizzare sempre tramite stipule di convenzioni, i rapporti tra l'Ente e gli utenti che usufruiranno di detti impianti, prevedendo il pagamento di un canone d'uso per garantire una copertura, anche parziale, dei costi di detti servizi.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2014 in €. 300,00 e sono destinati con delibera di G.C. nr. 34 del 31/05/2014 per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa, così dettagliata:

- a) €. 150,00 al miglioramento della circolazione stradale;
- b) €. 75,00 al potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale;
- c) €. 75,00 alla fornitura di mezzi tecnici per i servizi di P.M.

La quota vincolata è destinata al

Titolo I spesa per euro 150,00

Titolo II spesa per euro 0,00

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Consuntivo 2013	Previsione 2014
-------------------	-------------------	--------------------	-----------------

0,00	108,00	0,00	300,00
------	--------	------	--------

La parte vincolata dell'entrata (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2012	Consuntivo 2013	Previsione 2014
Spesa Corrente	54,00	0,00	150,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

Proventi codice della strada infrazioni per eccesso di velocità

(art. 142 cds e comma 16 art. 4 ter del d.l. 16/2012)

Dal 1/1/2013 occorre rilevare separatamente i proventi da sanzioni al codice della strada rispetto a quelli per eccesso di velocità.

I proventi per sanzioni per eccesso di velocità rilevati sulle strade appartenenti a enti diversi da quelli di quali dipendono gli organi accertatori devono essere ripartiti in misura uguale. Restano escluse le strade in concessione. Gli introiti delle sanzioni per eccesso di velocità devono essere destinati alla realizzazione di interventi mirati individuati dalla legge ed in particolare:

- manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali;
- potenziamento attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, comprese le relative spese di personale.

(La Corte dei Conti sezione regionale di controllo per la Lombardia con delibera n.961/2010/PAR, ha ritenuto che la destinazione delle risorse da sanzioni per l'applicazione del principio della prudenza sia da effettuarsi sulla base dell'effettiva riscossione e non dell'accertamento. In particolare tale principio deve essere applicato per il finanziamento delle prestazioni accessorie del personale di polizia municipale).

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

L'ente non ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non sono previsti utili e dividendi da organismi partecipati.

SPESE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2012 e 2013, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento				
	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Bilancio di previsione 2014	Incremento % 2014/2013
01 - Personale	252.809,58	249.875,09	242.846,93	-3%
02 - Acquisto beni di cons. e materie pr.	19.721,30	17.104,32	22.421,32	31%
03 - Prestazioni di servizi	346.826,63	289.695,99	368.741,05	27%
04 - Utilizzo di beni di terzi				
05 - Trasferimenti	229.812,47	221.470,61	304.927,84	38%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	43.167,98	41.108,70	38.953,91	-5%
07 - Imposte e tasse	17.879,10	18.048,40	14.848,92	-18%
08 - Oneri straordinari gestione corr.				
09 - Ammortamenti di esercizio				
10 - Fondo svalutazione crediti			12.000,00	
11 - Fondo di riserva			8.084,00	#DIV/0!
Totale spese correnti	910.217,06	837.303,11	1.012.823,97	20,96%

[Si ricorda che ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e alle comunità montane è consentita l'iscrizione degli interventi nel servizio prevalente (art. 2, comma 7, D.P.R. n. 194/96). Tutti gli altri enti devono necessariamente iscrivere gli interventi nell'ambito di pertinenza].

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2014 in € 271.969,04, spesa lorda è riferita a n. 8 dipendenti oltre il Segretario al 35% e tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e :

- Dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.l. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- Dei vincoli disposti dall'1/1/2012 dall'art. 9, comma 28 del D.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- Dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 562/557 per gli enti non soggetti al patto di stabilità della legge 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata;

L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti ai sensi del comma 7 dell'art. 76 del 112/2008 comprensiva delle spese di personale delle società partecipate come chiarito dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/AUT/2011 depositata il 28/12/11 risulta del 27,77 % ;

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della legge 296/2006, subiscono la seguente variazione:

anno	Importo
2008	307.153,84
2014	294.583,35
2015	294.583,35
2016	294.583,35

(La Corte dei Conti - Sezione autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009 ha precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- *gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (cd. "Codice dei contratti");*
- *i diritti di rogito, spettanti ai segretari comunali;*
- *gli incentivi per il recupero dell'ICI)*

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2008	Bilancio di previsione 2014
intervento 01	277.355,29	242.846,93
intervento 03	312,26	1.216,00
irap	16.821,62	13.498,92
altre da specificare	38.601,42	37.021,50
spese escluse	- 25.936,75	-21.724,94
totale spese di personale	307.153,84	272.858,41
spese correnti	809.904,30	1.012.823,97
incidenza sulle spese correnti	37,92	26,94
popolazione residente al 31/12	567,00	532,00
rapporto spese/popolazione	54.171,75	51.289,17

Le altre spese il cui importo è pari a € 37.021,50 sono riferite alla segreteria convenzionata 35% pari ad €. 29.391,50 , ed €. 5.000,00 spese per rimborso spese al segretario comunale mentre nell'intervento 03 sono inserite €. 1.216,00 di buoni mensa e ancora tra le altre spese € 2.630,00 Missioni al personale dipendente.

Tra le spese previste non sono ricomprese quelle dei cantieri e le spese "virtuali" dell'Unione dei Comuni di nostra spettanza in quanto, alla data odierna, non è pervenuta alcuna comunicazione in merito.

Tra le spese escluse ci sono €. 5.517,19 di rinnovi contrattuali , IVC € 1077,75 , €. 7.500,00 per diritti di segreteria ed €. 2.630,00 di missioni al personale dipendente e rimborso al segretario € 5.000,00 (contabilizzate intervento 3) .

Relativamente alle assunzioni nei cantieri comunali, il Revisore ricorda che vi è stata la censura della Corte Costituzionale sulla legge regionale 4/2013. I lavoratori dei cantieri

comunali, secondo la Consulta, non possono essere assunti a tempo determinato o in forma flessibile perché anche sui loro contratti ricade il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione. Con una sentenza depositata il 10 aprile, la Corte ha cassato l'articolo 2 della legge 4 del 2013 e di conseguenza la legge 21 dell'agosto dello stesso anno che ribadiva il medesimo concetto censurato.

Secondo la Consulta, infatti, "i lavoratori impiegati nei cantieri comunali sono perfettamente assimilabili al personale di cui si occupa la succitata norma statale di contenimento della spesa pubblica: essi non sono attinti per l'esercizio di funzioni specifiche del settore sociale (come sostiene, invece, la norma regionale), sicché non rientrano nelle ipotesi eccezionali d'immunità dai limiti di spesa in esame riservate alle assunzioni degli enti locali per talune specifiche finalità".

Si invita pertanto l'Ente ad operare in modo attento e scrupoloso nel pieno rispetto di quanto dettato dalla Corte Costituzionale.

Il Revisore ricorda che in base a quanto disposto dall'art.9, comma 28 del d.l.78/2010, come modificato dall'art.4, comma 102 della legge 12/11/2011, n.183), il ricorso ad assunzioni di lavoro flessibile, è possibile solo nel limite del 50% della spesa sostenuta per tali finalità nell'anno 2009 (collaborazioni coordinate e continuative, assunzioni a tempo determinato anche in applicazione degli artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000, il ricorso al lavoro accessorio e a contratti di somministrazione di manodopera, assunzioni con contratti di formazione e lavoro, ecc.).

Nel caso in cui nel 2009 gli enti locali non abbiano sostenuto alcuna spesa per prestazioni di personale "a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa" potranno assumere nel limite del 50% della spesa sostenuta prendendo a riferimento quella media sostenuta, per le stesse finalità, nel triennio 2007-2009. (Il comma 7 dell'art. 76 del D.L. 112/2008 dispone che " E' fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Ai fini del computo della percentuale di cui al periodo precedente si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica alle società quotate su mercati regolamentari.

Considerato che alla data odierna, non sono stati quantificati gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2014, si evidenzia che gli stessi non dovranno superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e dovranno essere automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del d.l. 78/2010.

Spese a tempo determinato anno 2009 o media 2007/2009 €. 7.279,32 di cui il 50% ammonta ad €. 3.639,66;

Spesa prevista per l'anno 2014 €. 0.00.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 legge 133/08)

L'Ente non ha previsto spese per incarichi di collaborazione autonoma.

Si ricorda eventualmente che i contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge. (oppure: con riferimento al programma approvato dal Consiglio).

L'ente nel caso, dovrà provvedere all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art.46 della legge 133/08 ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente dovrà poi pubblicare il regolarmente nel sito istituzionale ,i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. (La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale).

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07 e delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del d.l. 78/2010 la previsione per l'anno 2013 è la seguente :

tipologia spesa	Rendicont o 2009	Riduzion e disposta	limite	Previsione 2014
Studi e consulenze	0,00	80%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche,convegni,mostre, pubblicità e rappresentanza	1.937,60	80%	387,52	440,00
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	1.821,16	50%	910,58	7.630,00
Formazione	3.391,00	50%	1.695,50	1.917,00
Acquisto,manutenzione,noleggio, esercizio autovetture		30%del 2011		

Per quanto riguarda le spese di rappresentanza e le missioni, il Revisore visto lo sfioramento rispetto all'esercizio 2009, invita l'Ente nel corso dell'esercizio 2014 al rispetto di quanto invece previsto dalla normativa vigente (le spese di Missione si riferiscono a € 5.000,00 rimborso spese Segretario Comunale, € 2.630,00 per tutto il resto del personale dipendente).

Le spese di formazione paria a € 1.917,00 sono riferite alla quota di spettanza dell'Ente in quanto il servizio è svolto in forma associata dall' Unione dei Comuni.

limitazione incarichi in materia informatica ([legge n.228 del 24/12/2012](#))

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Limitazione spese per autovetture (art. 15 del d.l. 66/2014)

Gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Il limite di spesa si calcola al netto delle spese sostenute per acquisto di autovettura.

Il predetto limite può essere derogato esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

La predetta disposizione non si applica per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

[La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.](#)

Oneri straordinari della gestione corrente

Non sono previsti oneri straordinari della gestione corrente.

Fondo svalutazione crediti

L'art.6, comma 17 del d.l. 6/7/2012, n.95, convertito in legge 135/2012, ha posto l'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli I e III, aventi anzianità superiore a 5 anni.

(Con motivato parere dell'organo di revisione possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità)

L'entità stimata dei residui attivi dei titoli I e III costituiti ante 2009 è di euro 772,39 mentre il fondo previsto a fronte della dubbia esigibilità dei residui ammonta ad €. 12.000,00.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste) ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari al 0,79 % delle spese correnti.

La lettera g) del comma 1 dell'articolo 3 del D.L. 174/2012, integra le disposizioni recate dall'articolo 166 del TUEL, in merito all'utilizzo del Fondo di riserva degli enti locali, al fine di riservare almeno la metà della quota minima del Fondo alla copertura di "spese non prevedibili", qualora ciò serva ad evitare danni certi all'amministrazione, e ad aumentare tale quota minima nel caso in cui l'ente abbia deliberato anticipazioni di tesoreria o l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti.

L'articolo 166 del TUEL prevede l'iscrizione nel bilancio di previsione degli enti locali di un fondo di riserva, non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, da utilizzare nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità.

Il comma 2 bis dell'art. 166 del TUEL richiede di riservare almeno la metà della quota minima del Fondo di riserva alla copertura di "spese non prevedibili", la cui mancata effettuazione comporti danni certi per l'amministrazione;

Il comma 2 ter obbliga ad aumentare il limite minimo indicato dal comma 1, qualora l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

In tali casi, il limite minimo si innalza dallo 0,30 allo 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio .

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2013 l'ente non ha esternalizzato servizi ad organismi partecipati o società. Il servizio di Biblioteca è gestita in forma associata con i comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni e da quest'ultima gestito ed il Comune ha previsto una spesa di €..

Tramite Unione si gestisce anche il servizio dei rifiuti solidi urbani per una spesa prevista per il 2014 di €. 47.381,98. Si è prevista anche la somma per i servizi in forma associata quali :

- quota associativa	€ 4.000,00
-protezione civile;	€ 2.000,00
-formazione del personale;	€ 1.917,00
-ufficio tutela del territorio;	€ 500,00
-Nucleo di Valutazione	€ 500,00
-Sistema bibliotecario	€ 17.029,80

L'Ente detiene una piccola percentuale di quota associativa all'ATO e per il 2014 ha previsto di erogare una somma di €. 2.402,90. Stesso discorso per la società consortile srl "Sardegna Nord ovest" dove la spesa prevista quale quota associativa ammonta ad €. 363,55.

Tale previsione non comporterà trasferimento delle risorse umane e strumentali ma solo finanziarie in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del d.l. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a €.555.109,20, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Indebitamento

Le spese d'investimento previste nel 2014 sono finanziate con indebitamento per euro 200.000,00 così distinto:

- Assunzione mutuo per impianto fotovoltaico €. 200.000,00.

Investimenti senza esborsi finanziari

Oltre agli investimenti previsti nel bilancio, non sono programmati per l'anno 2014 altri investimenti senza esborso finanziario.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista negli anni 2013/2014 per acquisto mobili e arredi per €. 3.000,00 nel 2014 rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della legge 24/12/2012 n.228.

Il Revisore ricorda che per gli anni 2013 e 2014 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori

alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Limitazione acquisto autovetture (dall'art.1, comma 143 della legge 24/12/2012 n.228)

Non è prevista alcuna spesa negli anni 2013/2014 per acquisto autovetture.

Dall'1/1/2013 e fino al 31 dicembre 2014, gli enti locali non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Le relative procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 sono revocate. La disposizione non si applica per gli acquisti effettuati per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione acquisto immobili (dall'art.1, comma 138 della legge 24/12/2012 n.228).

Non è prevista alcuna spesa negli anni 2013/2015 per acquisto di immobili. Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

Limitazione incarichi di consulenza informatica (dall'art.1, comma 146 della legge 24/12/2012 n.228)

Il Revisore ricorda che le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2014 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come modificato dall'art.8 della legge n. 183/2011, come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 6% per l'anno 2013 ed il 4% a decorrere dall'anno 2014, delle entrate relative ai primi tre titoli (primi due titoli per le comunità montane) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della legge 350/2003).

ANNO 2014

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2012	Euro	974.287,72
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8%)	Euro	77.943,02
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	Euro	38.953,91
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	4,00%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	38.989

ANNO 2015

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	Euro	984.835,64
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (6%)	Euro	59.090,14
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	Euro	36.688,83
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	3,73%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	22.401,31

ANNO 2016

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Bilancio 2014	Euro	1.058.931,62
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (4%)	Euro	42.357,26
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	Euro	34.777,33
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	3,28%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	7.579,93

Non sono previsti interessi passivi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione rilasciata dall'ente ai sensi dell'art. 207 del Tuel

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a €38.953,91, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come modificato dall'art.8 della legge 183/2011.

L'ente nell'anno 2013 non ha provveduto alla rinegoziazione ed alla rimodulazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito	918.520,70	876.443,92	832.491,06	786383,41	728010,68
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati	42.076,78	43.952,86	46.107,65	58.372,73	53.678,87
prest.a breve termine					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	876.443,92	832.491,06	786.383,41	728.010,68	674.331,81

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016
oneri finanziari	45.130,23	43.167,98	41.108,70	38.953,91	36.688,83	34.777,33
quota capitale	40.114,53	42.076,78	43.952,86	46.107,65	58.372,73	53.678,87
totale fine anno	85.244,76	85.244,76	85.061,56	85.061,56	95.061,56	88.456,20

Anticipazioni di cassa

Non è stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V, e nella parte spesa, al titolo III, una previsione per anticipazioni di cassa nel limite del 25% delle entrate correnti.

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati

CONTRATTI DI LEASING

L'ente non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del Tuel e secondo lo schema approvato con il d.p.r. n. 194/96 .

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- ❑ dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del Tuel e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- ❑ dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- ❑ della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- ❑ degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- ❑ della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- ❑ della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;

Le previsioni pluriennali 2014-2016, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

Entrate	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	299.869,87	308.880,87	299.805,37	908.556,11
Titolo II	693.710,16	804.939,58	804.939,58	2.303.589,32
Titolo III	65.351,59	55.308,62	55.308,62	175.968,83
Titolo IV	255.109,20	325.940,24	325.940,24	906.989,68
Titolo V	200.000,00			200.000,00
<i>Somma</i>	1.514.040,82	1.495.069,31	1.485.993,81	4.495.103,94
Avanzo presunto	100.000,00		-	100.000,00
Totale	1.614.040,82	1.495.069,31	1.485.993,81	4.595.103,94

Spese	<i>Previsione 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Totale triennio</i>
Titolo I	1.012.823,97	1.110.756,34	1.106.374,70	3.229.955,01
Titolo II	555.109,20	325.940,24	325.940,24	1.206.989,68
Titolo III	46.107,65	58.372,73	53.678,87	158.159,25
<i>Somma</i>	1.614.040,82	1.495.069,31	1.485.993,81	4.595.103,94
Disavanzo presunto	-	-	-	-
Totale	1.614.040,82	1.495.069,31	1.485.993,81	4.595.103,94

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2014

- delle risultanze del rendiconto 2013;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del Tuel;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti statali.

II revisore evidenzia che la quantificazione delle entrate di parte corrente risulta, ancora una volta, influenzata da un quadro normativo in continua evoluzione. Questo comporta elementi di incertezza nell'attività di programmazione che richiedono una particolare attenzione nella fase di gestione al fine di mantenere i necessari equilibri di bilancio.

La stessa Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con la delibera N.23 SEZ AUT 2013 INPR del 14 ottobre u.s. ha evidenziato che il percorso per l'attuazione del federalismo fiscale è stato intrapreso in un momento di particolari difficoltà per la finanza pubblica, nel quale si è reso necessario adottare reiterate manovre correttive in corso d'anno e si sono manifestati ripensamenti sul modello di imposizione locale finalizzato ad assicurare l'autonomia finanziaria degli enti locali.

II continuo slittamento del termine per l'approvazione del bilancio preventivo rappresenta, dunque, la conseguenza di un contesto caratterizzato da ripetuti provvedimenti legislativi d'urgenza, che hanno determinato incertezze sulle risorse disponibili e inciso sulla stessa programmazione di bilancio. La Corte ha definito la situazione dell'esercizio 2013 connotata di particolari tratti al limite della irragionevolezza, perché alla proroga del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione consegue un pesante ritardo nella determinazione delle aliquote dei tributi locali e delle tariffe dei servizi pubblici.

La determinazione, nel mese di novembre, delle aliquote dei tributi locali o del costo dei servizi, se effettuata in relazione all'intero esercizio, oltre a confliggere con le disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente (legge 27 luglio 2000 n.212), si pone in contrasto, non solo con il principio di programmazione, ma anche con le stesse aspettative ed esigenze dei cittadini, degli utenti e delle imprese di conoscere all'inizio dell'esercizio l'ammontare delle imposte e tasse locali, nonché delle tariffe dei servizi, così da avere informazioni per compiere le scelte ritenute più opportune. II differimento nell'approvazione degli atti impositivi, oltre a provocare possibili accavallamenti di scadenze, con conseguenti aggravii finanziari per i cittadini, determina anche notevoli ritardi nella riscossione delle entrate di competenza e rende ancora più onerosa la gestione delle spese e l'osservanza dei termini di pagamento dei debiti disposti dalla legislazione comunitaria. L'incertezza del quadro normativo e i conseguenti ritardi, con cui le amministrazioni sono in grado di puntualmente determinare le risorse da assegnare, rendono la quantificazione degli stanziamenti di bilancio oggetto di stime basate su insufficienti e precari elementi informativi; situazione questa che è diventata endemica con il ripetuto avvicinarsi di innovazioni e ripensamenti da parte del legislatore. La programmazione del bilancio, in un quadro variabile ed esposto al sopravvenire di interventi normativi di rimodulazione delle entrate e delle spese, presenta, sicuramente, elementi di precarietà, tant'è che il bilancio di previsione deve essere aggiustato con variazioni amministrative e con il progetto di assestamento. E' necessaria l'effettiva valorizzazione dei principi in tema di programmazione, che devono costituire una guida per gli enti in questo cammino accidentato. E' di rilievo ricordare, al riguardo, che al bilancio di previsione non è assegnata solo una funzione programmatoria (budget), la cui portata sarebbe già di per se rilevante, ma che ad esso si connette anche l'efficacia del vincolo autorizzatorio che costituisce un fondamentale strumento per assicurare l'equilibrio del bilancio. II bilancio di previsione e il documento centrale del ciclo di programmazione e controllo dell'ente; deve assolvere contemporaneamente le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, economico-finanziario ed informativo, nonché esprimere con chiarezza e precisione gli obiettivi, il fabbisogno finanziario e la sostenibilità dello stesso.

In questo contesto la proposta del bilancio di previsione 2014, rappresenta una ragionevole indicazione delle risorse su cui l'Ente potrà contare, ai fini della programmazione della gestione annuale e pluriennale.

Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano: i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale; gli oneri indotti delle spese in conto capitale; gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il piano triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2014 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i relativi finanziamenti.

Riguardo agli organismi partecipati

L'ente deve dotarsi di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e le società partecipate ed atto a monitorare la situazione contabile, gestionale e organizzativa ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica delle società partecipate direttamente ed indirettamente e degli altri organismi a cui sono stati affidati servizi e funzioni.

Art. 20 del D.L. 66/2014 relativamente ai risparmi delle società partecipate il Revisore ricorda che le società partecipate devono realizzare nel biennio 2014/2015, rispetto al bilancio del 2013, una riduzione dei costi operativi di almeno il 2,5% nel 2014 e di almeno il 4% nel 2015. Tali risparmi devono essere distribuiti per almeno il 90%. I compensi variabili degli amministratori sono legati, per almeno il 30%, al rispetto di tale vincolo ed i revisori sono incaricati di vigilare sul rispetto della previsione: da chiarire se tali vincoli sono estesi anche alle società partecipate degli enti locali.

Riguardo al sistema informativo contabile

L'organo di revisione, al fine di consentire il controllo delle limitazioni disposte, ritiene necessario che il sistema informativo – contabile sia organizzato per la rilevazione contestuale delle seguenti spese:

- spese di personale come individuate dall'art.1 comma 557 (o 562) della legge 296/06,
- spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 legge 133/08);
- spese sottoposte ai limiti di cui all'art.6 del d.l. 78/2010;
- spese sottoposte ai limiti dell'art. 1, commi 138, 141 e 143 della legge 228/2012.

Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

Beni dell'Ente

In ossequio a quanto disposto dalle precedenti finanziarie in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione di provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

Trasmissione Atti di Debiti fuori Bilancio

Il Revisore raccomanda l'Ente di attenersi scrupolosamente al dettato dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che obbliga l'Ente alla trasmissione degli eventuali futuri atti inerenti i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni alla competente procura della Corte dei Conti.

Il Revisore comunque esorta i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa, onde evitare il sorgere di debiti fuori bilancio.

Si ricorda altresì che nel caso di delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, comma 1, lett. e), nelle stesse dovranno essere riportate specifiche motivazioni in ordine all'accertamento ed alla dimostrazione dell'utilità ed arricchimento dell'Ente.

Monitoraggio opere pubbliche

Il Revisore raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle opere pubbliche, anche al fine di una agevole identificazione e valorizzazione del patrimonio.

Gestione Associata

Il Revisore ricorda che è prevista l'obbligatorietà dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali.

Le funzioni da esercitare in forma associata sono le seguenti :

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
 - b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
 - c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
 - e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
 - f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
 - g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
 - h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
 - i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- I comuni sono tenuti a gestire i servizi in forma associata mediante unione o convenzione. Si invita ad adeguarsi alla normativa vigente.

Spese non quantificabili in sede di bilancio (es. rinnovi contrattuali, spese legali ecc.)

Per le stesse, l'organo di revisione suggerisce di effettuare verifiche periodiche adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

Accertamento straordinario dei Residui

Il Revisore, relativamente ai residui attivi e passivi provenienti dal consuntivo 2013 invita Amministrazione Comunale ed i Responsabili di Servizio ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi, anche nell'ottica della Gestione contabile per cassa degli Enti locali, che deve essere adottata nell'esercizio finanziario 2015, dove i residui da riportare devono essere riscadenzati nell'esercizio corrente.

TEMPESTIVITA' NEI PAGAMENTI

Il revisore relativamente alla tempestività nei pagamenti ricorda che dal 1° gennaio 2013 con il D.Lg.vo 192/2012, è stata recepita la direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni

commerciali. Si invita pertanto ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni ivi contenute, onde evitare il ravvisarsi di danno erariale ogni qualvolta l'Amministrazione si trovi obbligata al pagamento di interessi legali di mora.

Trasparenza dei costi sostenuti per locazioni passive

Si ricorda che l'articolo 91-bis del decreto-legge n. 1 del 2012 ha previsto, quale nuovo adempimento per gli enti locali, la pubblicazione sui propri siti internet istituzionali dell'indicazione dei canoni di locazione o affitto di immobili versati dall'amministrazione, oltre ad informazioni sulle finalità di utilizzo, le dimensioni e l'ubicazione.

Per tutto quanto sopra detto, si invitano gli uffici e l'amministrazione ad adeguarsi ed a rispettare tali norme onde evitare le conseguenze di legge previste.

Riduzione obbligatoria per i contratti di Beni e Servizi

Il revisore ricorda che il decreto legge Irpef ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni di riduzione del 5% rispetto ai livelli attuali per i prezzi dei nuovi contratti per l'acquisto di beni e servizi. Per i contratti attuali gli enti possono rinegoziare le regole con i fornitori per raggiungere una riduzione del 5% nei prezzi. Gli enti che non garantiscono il risparmio del 5% si vedranno tagliare le risorse mancanti attraverso i mancati riversamenti dell'IMU. Gli atti ed i contratti che non rispettano le regole sono nulli. La sottoscrizione degli stessi che non sono in linea con le nuove regole, rileva ai fini della responsabilità dirigenziale. Si esorta pertanto all'applicazione puntuale e precisa di detta normativa.

Trasferimenti Regionali e/o Statali

Considerata l'incertezza di dette entrate l'Organo di Revisione invita gli Organi dell'Ente a monitorare costantemente i trasferimenti effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dai vari Enti eroganti ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio.

Per quanto concerne gli impegni di spesa, gli stessi dovranno essere assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione dei trasferimenti.

Trasmissione Atti di Debiti fuori Bilancio

Il Revisore raccomanda l'Ente di attenersi scrupolosamente al dettato dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che obbliga l'Ente alla trasmissione degli eventuali futuri atti inerenti i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni alla competente procura della Corte dei Conti.

Il Revisore comunque esorta i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa, onde evitare il sorgere di debiti fuori bilancio.

Si ricorda altresì che nel caso di delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, comma 1, lett. e), nelle stesse dovranno essere riportate specifiche motivazioni in ordine all'accertamento ed alla dimostrazione dell'utilità ed arricchimento dell'Ente.

Art. 13 I DL 90/2014 - Incentivi per la progettazione

Il Revisore ricorda che è abrogata per i dirigenti la possibilità di partecipare alle incentivazioni di cui all'articolo 92 del DLgs n. 163/2006 per la realizzazione di opere pubbliche e la progettazione urbanistica.

Art. 6 DL 90/2014 - Incarichi dirigenziali a pensionati

Si ricorda il divieto per tutte le PA di conferire incarichi di collaborazione, dirigenziali o direttivi o cariche di governo a dipendenti pubblici o privati collocati in quiescenza, fatti salvi quelli presso organi costituzionali. Applicazione della disposizione ai nuovi incarichi e non a quelli conferiti in precedenza. Non applicazione agli incarichi gratuiti.

Art. 9 DL 66/2014 -Centrale di committenza

Disposta la istituzione di un "elenco dei soggetti aggregatori" nell'ambito della Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti; ne fanno parte Consip ed una centrale di committenza per regione. Disposta la istituzione, in tale ambito, di un Tavolo tecnico per la individuazione delle categorie di beni e servizi. Per le categorie di beni individuate tra quelle per le quali vi è l'obbligo di utilizzare Consip o altre strutture di aggregazione, il che avverrà con specifico DPCM, non verrà rilasciato il CIG in caso di mancato utilizzo di queste forme di acquisto. Fatta salva la possibilità di acquisto, con procedure ad evidenza pubblica, a prezzi inferiori alle convenzioni Consip. Nella aggiudicazione tramite offerta economicamente più vantaggiosa viene aggiunta l'origine produttiva ai criteri di valutazione. I comuni non capoluogo di provincia possono acquisire lavori, beni e servizi nell'ambito delle Unioni o di specifici consorzi o avvalendosi della provincia, tranne che per i beni e servizi acquisiti tramite strumenti elettronici gestiti da Consip o da altro strumento di aggregazione. Il CIG non viene rilasciato in caso di violazione di tale vincolo. Eliminata la deroga per gli acquisti fino a 40.000 euro.

Messa a disposizione in via provvisoria di informazioni sui costi dei beni, servizi, forniture etc delle PA da parte dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici. Tali prezzi di riferimento saranno aggiornati annualmente, entro il giorno 1 ottobre. Essi costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione ed i contratti conclusi violando questa disposizione sono nulli.

Art. 25 DL 66/2014 - Anticipo fatturazione elettronica

Si dispone l'anticipo al 31 marzo 2015 dell'obbligo di fatturazione elettronica per i pagamenti dovuti da tutte le pubbliche amministrazioni, inclusi gli enti locali, con obbligo di inserimento del CIG e del CUP.

Art. 27 DL 66/2014 - Monitoraggio del rispetto dei termini di pagamento delle PA

Introdotta nuove modalità di monitoraggio del rispetto dei tempi di pagamento dei debiti delle PA, Esse devono comunicare entro il 15 di ogni mese le informazioni riguardanti i debiti non estinti per i quali al mese precedente sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori. Della violazione di queste disposizioni si deve tenere conto nella valutazione dei dirigenti e dei responsabili. Viene modificata la disciplina sulla certificazione dei crediti richiesta dai fornitori privati, In caso di mancato rispetto dell'obbligo di certificazione o di diniego non motivato di certificazione, anche parziale, si determinano il maturare di responsabilità a carico del dirigente inadempiente ed il divieto per la PA di effettuare assunzioni di personale e di ricorrere all'indebitamento. La certificazione deve indicare la data prevista per il pagamento.

Art. 41 DL 66/2014 - Prospetto dei pagamenti e sanzioni per le PA che superano i relativi termini

Introdotta l'obbligo per le PA di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto attestante i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza del termine di cui al DLgs n. 231/2001, nonché il c.d. indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, che indica i tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture. Tale obbligo decorre dal 2014. Si dispone che a carico delle PA che registrano un ritardo nei pagamenti superiore a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, rispetto ai termini indicati dal D.Lgs. n. 231/2002, sia irrogato il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo (compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione) nell'anno successivo a quello di riferimento. Le premialità per il patto sono limitate alle sole PA che rispettano i termini di pagamento.

Art. 42 DL 66/2014- Registro unico delle fatture

Le PA devono istituire dal 1° luglio 2014 il registro unico delle fatture nel quale entro 10 giorni dal ricevimento devono essere annotate le fatture o le richieste equivalenti di pagamento per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali emesse nei loro confronti.

Si invita l'Ente al rispetto di tutte le norme menzionate.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- ❑ del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- ❑ delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del Tuel, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2014 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE